

zione, come risulta da relazioni ufficiali, apre l'adito a quelle insidiose malattie epidemiche che, in forma addirittura costituzionale, allignano fra gl'indigeni.

Onorevoli colleghi, mi rincresce aver abusato del vostro tempo...

*Voci.* No! No!

DE MARSICO ...per problemi degni ciascuno di maggiore sviluppo, ed esteriormente così diversi.

Essi tuttavia possono avere una sintesi.

Ho parlato di qualcosa da distruggere, di qualcosa da mutare, di qualcosa da creare: pochi frammenti di quella vasta opera di formazione del nuovo *Corpus Juris* che, nei limiti segnati dalle ragioni della nostra rivoluzione, dovrà accogliere e secondare il respiro dei tempi. E vi ho parlato della magistratura con un cenno apparentemente fuggitivo, ma con fervido moto dell'animo e con intenzione prevalente.

I compiti della magistratura diverranno sempre più alti e più ardui. Fra breve, è dato prevedere, affideremo ad essa l'applicazione di un Codice penale che, primo fra tutti, appresterà sanzioni precise per quel nuovo rapporto di diritto pubblico che non corre più tra lo Stato e l'individuo ma fra la Nazione e il cittadino. E ad essa, in veste di magistratura del lavoro, già affidiamo, per applicazioni sulla base dell'equità, cioè con poteri creativi di diritto, quella legge sui rapporti collettivi di lavoro con la quale l'Italia si è sottratta al funesto sistema vascolare della demagogia internazionale, opponendo la concezione squisitamente romana di un vero diritto delle corporazioni nelle sue infinite interferenze con ogni ramo della legislazione esistente.

La magistratura è dunque per entrare, se non arbitra, elemento d'incalcolabile valore in un campo ove dovrà essere affermata, per noi e nella sua efficienza mondiale, la originale vigoria della concezione giuridica del fascismo.

Disse qualche giorno fa in quest'aula l'onorevole Federzoni, in una di quelle sintesi di fede che si propagano subito alle ossa ed al sangue della Nazione: Noi siamo tutti disposti a sacrificare le nostre particolari vedute alle supreme necessità della Patria.

Non v'è chi non divida questo spirito di sacrificio. E, qualunque siano per essere le soluzioni del Governo nazionale sul problema giudiziario, noi saremo convinti da una parte che esse risponderanno al massimo delle possibilità attuali, dall'altra che la magistratura resterà baluardo fedele del regime,

che, nella rinnovata autorità dello Stato, le restituisce tutta la coscienza della sua funzione.

Ricordiamo per altro che dai rostri di Roma partirono, insieme sempre, sempre ugualmente solenni, le parole della grandezza e le parole della giustizia. E che non fu mai vero quanto oggi che provvedere ai problemi della giustizia è il secondo inseparabile aspetto del problema stesso della nostra grandezza. (*Vivissimi, generali, reiterati applausi — I ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riboldi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata il perpetuarsi di arbitri nei fermi, nelle detenzioni e nel trattamento di cittadini a causa di imputazioni per reati politici.

afferma la necessità di provvedere dei più elementari servizi di igiene le celle e le camerate degli stabilimenti carcerari;

ritiene urgente la formazione e l'incremento di demani comunali per la costruzione di abitazioni per operai e in via subordinata e transitoria la codificazione del diritto di sfratto nel senso che la licenza possa essere data solo per giusti motivi, come l'inadempienza colposa o la diversa destinazione dell'immobile e sempre che sieno convenientemente sistemati gli sfrattandi ».

RIBOLDI. Onorevoli colleghi, sul bilancio di previsione della spesa per la giustizia io non ho intenzione di pronunziare un discorso e molto meno un discorso di natura politica.

Non perchè la scuola politica ed il partito a cui appartengo non abbiano un programma preciso e concreto anche in questa materia, ma perchè se sono vere le notizie pubblicate, avremo largo campo di discutere i principii dottrinari ai quali si informa la vostra scuola, quando saranno stati presentati i nuovi progetti del codice penale, di procedura penale e degli altri codici.

Mi voglio limitare oggi a poche osservazioni di carattere pratico contingente e aggiungo modestissime.

Queste osservazioni mi sono state suggerite in parte da uno spunto del discorso dall'onorevole ministro dell'interno, e in parte ancora dalla mia esperienza professionale di questi tre anni, che forse saranno anche gli ultimi della mia carriera di avvocato...

*Voce.* Speriamo bene!